

**CONFINDUSTRIA CATANIA**

Dopo l'era Bonaccorsi il nodo fusione

Domenico Bonaccorsi di Reburdone è ormai prossimo a lasciare la guida di Confindustria Catania, dopo un primo mandato di 4 anni, allungato a 6 e poi prorogato di altri 2. Ma il nodo sul tappeto oggi è soprattutto quello della fusione delle sezioni provinciali. **TONY ZERMO PAGINA 28**

Confindustria, l'ora delle scelte Bonaccorsi lascia dopo otto anni

Ma il vero nodo è far digerire l'accorpamento delle sezioni provinciali

TONY ZERMO

Se ne parla poco, ma è una cosa importante: si tratta dell'accorpamento delle Confindustrie di Sicilia in un unico Ente con i suoi terminali provinciali. Un po' come avverrà, prima o dopo, con le Camere di commercio: solo che le Camere di commercio si accorpano a gruppetti, mentre Confindustria avrà un vertice regionale con diramazioni provinciali. Il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, sta per lasciare: «Il mio mandato è scaduto, anzi strascaduto. Non è che voglio lasciare, è che sono maturo come una pera matura che cade dall'albero. I presidenti per statuto hanno un mandato di quattro anni non rinnovabile. I quattro anni li ho fatti regolarmente, poi la norma consentiva un prolungamento di altri due anni e ho fatto quindi altri due anni. Dopodiché da Roma è partita la decisione di non rinnovare le cariche in attesa della riforma. Ora la riforma è arrivata alla svolta finale e quindi me ne vado».

Quanti anni è stato presidente?

«Alla fine quasi otto, e mi pare che siano abbastanza».

Lascia un erede?

«Entro fine mese (pare il 17, ndr) si terrà l'assemblea straordinaria sulla questione della fusione con le altre

Confindustrie siciliane. C'è un vicepresidente vicario che è Antonello Biriaco, ed è lui il successore naturale».

Su questo deve decidere anche Antonello Montante? E' ancora lui il presidente di Confindustria sicilia-
«Il suo mandato è scaduto, ci sarà un nuovo presidente regionale, e comunque ogni Confindustria ha la sua autonomia di scelta».

Il nuovo presidente regionale quando lo eleggerete?

«Abbastanza presto. Non è stata fissata ancora una data perché i saggi incaricati di raccogliere le indicazioni di voto non hanno completato ancora il loro lavoro. Immagino che tutto questo avverrà entro l'anno a conclusione dell'iter dell'accorpamento».

Montante se ne andrà perché il suo mandato è scaduto, oppure perché è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari per sospette frequentazioni mafiose? L'altro giorno ho scritto che Crocetta l'ha mollato, ma è stato un mio errore di interpretazione.

«No no, se ne va perché con la riforma si rinnovano le cariche rimaste congelate da anni. Se a suo carico ci fossero stati indizi molto pesanti si sarebbe già dimesso molto prima». (Come dice Crocetta: «Aspettiamo

l'esito delle indagini»).

Ma perché c'è stato finora tanto silenzio sulla fusione delle Confindustrie siciliane?

«Qualcosa è uscito sulla stampa, ma di solito Confindustria mantiene il riserbo su quello che avviene all'interno dell'organizzazione».

Comprensibilmente con il presidente di Confindustria Catania non abbiamo parlato della situazione di conflittualità con Confcommercio che finora, con accuse reciproche, ha travagliato la vita della Camera di commercio catanese, per cui sono in corso approfondimenti da parte della magistratura. C'è dell'altro. Sussurri e grida. Secondo una certa tesi, mentre nel resto di Paese l'accorpamento delle Confindustrie avviene su basi volontarie, in Sicilia sarebbe stato "imposto" dal presidente Antonello Montante, che in questo modo avrebbe raggiunto tre



Peso: 1-4%,30-38%



scopi: quello di assicurarsi altri quattro anni di presidenza di transizione, di restare a vita nel comitato di direzione e di mischiare i conti attivi delle Confindustrie di Catania e Siracusa con quelle delle Confindustrie delle altre province che sarebbero in rosso. Questi sospetti pare che abbiano suscitato l'irritazione di alcuni grossi soci catanesi, per cui non è possibile sapere come si concluderà l'assemblea generale di lunedì 17.



Nella foto sopra Domenico Bonaccorsi di Reburdone, presidente uscente di Confindustria Catania: lascia dopo un mandato allungato e poi prorogato

PENSIONI ESECUTIVO FNP CISL

Il recente accordo sulle pensioni, sottoscritto da Cgil-Cisl-Uil col governo, sarà il tema al centro del Comitato Esecutivo della Fnp Cisl Catania, che si terrà oggi, alle 16, presso la sede Fnp Cisl di via Vincenzo Giuffrida 160. I lavori saranno aperti da Marco Lombardo, segretario generale Fnp Cisl Catania. Saranno presenti Mimmo Milazzo, segretario Cisl Sicilia e reggente Cisl Catania, e Alfio Giulio, segretario generale Fnp Cisl Sicilia.

L'uscente

«Il mio successore naturale è Biriaco, attuale vicepresidente vicario»



Peso: 1-4%,30-38%